PAROLA VERITÀ FEDE

# Io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate

Gesù non vive relazioni secondo la carne, né di amicizia, né di parentela e né di altre umane motivazioni. Le sue relazioni con le persone, con qualsiasi persona, anche con la Madre sua, sono sempre vissute secondo la fede per creare fede nella sua Persona. Le vive con ogni obbedienza alla Parola del Padre per creare nei cuori la vera fede nel Padre. Le vive secondo il vero Vangelo per creare la fede nel vero Vangelo. Gesù mai ha vissuto un solo attimo della sua vita con relazioni secondo la carne. Sempre invece le ha vissute secondo lo Spirito, dallo Spirito sempre mosso e da Lui sempre guidato. Oggi il Padre si serve di un amico di Gesù perché per mezzo do lui tutta Gerusalemme venga scossa dal suo torpore di insensibilità e di accidia spirituale, venga liberata dalla morte del suo spirito e della sua anima alla vera fede. Le venga dato lo splendore della luce che sempre le ha dato nella storia la sua fedeltà alla Parola del Signore. Possiamo anche dire che oggi per Gerusalemme si compie la profezia di Isaia: *“Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l’abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti (Is 60,1-5).* Oggi il Signore vuole avvolgere con la luce che si sprigiona dal corpo di Cristo non solo Gerusalemme, ma anche tutto il suo popolo e per il suo popolo le nazioni.

Qualcuno potrebbe obiettare: Dio non può “usare” così le persone. Non può farle morire perché la gloria del Figlio e la sua stessa gloria risplendano su Gerusalemme, sul suo popolo e per esso sul mondo. A questa obiezione, frutto della carne e non certo della fede, si risponde che il Signore conosce i cuori. Dio conoscere il cuore di Lazzaro e sa che è pronto a dare la via per il suo amico Gesù. Con il suo Santo Spirito chiede al cuore che si lasci elevare a vero strumento della gloria di Gesù e sempre nello Spirito Santo il cuore accoglie di divenire umile strumento perché la gloria di Cristo brilli sul mondo. Lo Spirito Santo parla al cuore e lo Spirito Santo risponde a Dio dal cuore, secondo la purissima volontà di quel cuore. Il questo dialogo tra lo Spirito e il cuore e nella risposta che il cuore dona allo Spirito, la vita della persona interrogata compie in un istante tutta la sua vita. Senza questo dialogo anche se la persona vivesse un miliardo di anni sulla terra, mai potrebbe produrre un frutto così eccelso e tanto necessario al Signore. I figli del mondo che sono senza lo Spirito Santo non conoscono i linguaggi dello Spirito e fanno della sua loro vita un chiedersi e un rispondersi dalla stoltezza e dalla vanità della loro mente e del loro cuore. Invece chi è condotto dallo Spirito Santa sa che anche una sola ora della propria vita consegnata a Dio Padre perché attraverso di lui manifesti la gloria del Figlio suo, venga cioè conosciuto e confessato come vero Figlio del Padre e vero suo Inviato, vale più della vita tutta intera vissuta senza fare questo dono al Messia di Dio. Le ragioni dello Spirito solo nello Spirito si conoscono.

*Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All’udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e* *io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». (Gv 11,1-16).*

Chi dice di credere in Cristo Gesù, crede veramente se Gesù può fare della sua vita uno strumento interamente a servizio della sua gloria. Come Cristo Gesù se ne servirà solo nello Spirito Santo lo si potrà conoscere. Se gli serviamo da vivi, lo Spirito del Signore parlerà al nostro cuore perché si disponga a fare della sua vita uno stupendo servizio alla gloria del suo Maestro, del suo Signore, del suo Amico Gesù. Se la vita gli serve in un luogo, lo Spirito conduce in quel luogo. Se gli serve in una determinata città, lo Spirito Santo conduce in essa. Se gli serve nella morte, lo Spirito Santo prepara il cuore alla morte. Se gli serve nella persecuzione, lo Spirito Santo dona ogni forza perché la persecuzione si viva rimanendo sempre nella più pura obbedienza al Vangelo. Ecco allora cosa è la vita di ci crede veramente in Cristo Gesù: un colloquio senza interruzione dello Spirito Santo con il cuore e del cuore con lo Spirito Santo. Nulla è dalla scienza del credente e nulla dai suoi desideri e nulla per sue personali decisioni. Tutto dovrà essere frutto di questo ininterrotto dialogo tra lo Spirito Santo e il cuore e tra il cuore e lo Spirito Santo, in una perenne preghiera senza parole. Madre di Dio, Madre Nostra, tu che hai vissuto questo dialogo tra il tuo cuore e lo Spirito Santo per tutto intero l’arco della tua vita, aiutaci perché anche noi possiamo fare della nostra vita un dialogo nello Spirito Santo, perché attraverso noi la gloria di Gesù Tuo Figlio, la gloria del Padre e dello Spirito Santo e anche la tua gloria risplendano con una luce sempre più grande in queste tenebre fitte che avvolgono le nazioni e oggi anche moltissimi figli della Chiesa.

20 Dicembre 2026